

Bari, 25 settembre 2012
Comunicato stampa

RIORGANIZZARE LA SALUTE MENTALE IN PUGLIA PER RIQUALIFICARE I SERVIZI E LA RISPOSTA ASSISTENZIALE

L'attualità della vicenda del regolamento regionale 11/2008 (accreditamento strutture private nella gestione dei servizi per utenti di patologia psichiatrica), la crisi a nostro avviso irreversibile del Don Uva di Bisceglie e l'approssimarsi della giornata di mobilitazione nazionale sulla salute mentale promossa dalla CGIL per il prossimo 29 settembre (a 32 anni dalla scomparsa del professor Franco Basaglia, padre della legge 180/78) impongono riflessioni ed azioni organizzative conseguenziali non più rinviabili.

In un quadro di generale attacco al servizio pubblico e di sostanziale azzeramento del sistema di welfare, la salute mentale rischia, al pari degli altri fragili servizi territoriali, di pagare un prezzo che andrà a detrimento della prospettiva del benessere dei cittadini.

Fin dalla sua nascita nel 2008, la CGIL si esprime contro il regolamento 11. Per dovere di cronaca vorremmo evidenziare che quanto accaduto, oggi oggetto di indagine della Magistratura, noi l'avevamo previsto e che si sarebbe potuto evitare se le nostre proposte fossero state ascoltate.

Ora però si tratta di uscire da questa fase e da un'organizzazione il cui decadimento è sotto gli occhi di tutti e che, nell'interesse della fragilità degli utenti interessati, merita una radicale inversione di tendenza, a partire dal sistema dei controlli in capo al pubblico (che ci chiediamo in questi anni dove sia stato) le cui responsabilità non possono più essere taciute.

Ce lo impone l'attualità, ce lo impone un'obbligata revisione dell'organizzazione del SSR.

La difesa della centralità del servizio pubblico su un delicato fronte quale quello del disagio psichico e sociale è sembrata da una certa fase in poi battaglia persa, nonostante Basaglia e la sua rivoluzionaria riforma.

È stato naturale, o forse è sembrato rinunciatario, assegnare la riabilitazione di una popolazione fragile e indifesa al monopolio del privato accreditato.

Un privato che pure ha in gran parte supplito alle carenze del pubblico ma che al pubblico ha immancabilmente drenato risorse che alla lunga lo hanno mandato in asfissia.

Cercare responsabilità sarà in questo caso compito della Magistratura, ma non si può sottovalutare quanto la degenerazione del sistema di cui molta responsabilità hanno le lobby politico-clientelari, professionali e religiose, oggi chiamati tutti ad una irrinunciabile inversione di tendenza, il cui prezzo però non può essere fatto pagare, anche questa volta, solo agli operatori.

Si programmi ora, quindi, in un alveo di assistenza integrata e non più rinviabile con il sociale, la riorganizzazione del sistema, guardando ad un superamento vero delle istituzioni totali.

Si trasformino questi luoghi di segregazione, di contenzione, lesivi della dignità umana, in case per la vita, in gruppi appartamento o in altre strutture similari, in un'ottica di forte integrazione con il sociale.

Questo determinerà appropriatezza e soprattutto risparmio e buona gestione delle risorse pubbliche.

Il pubblico torni centrale e sia rimotivato il personale. Si dimostri che anche in una fase di difficoltà come quella che il momento impone, è possibile provare ad uscire dalla difficoltà con la qualità, con una ritrovata motivazione.

Il territorio, i servizi sociali, il distretto, la organizzazione h 24 dei servizi integrati dai medici della Medicina Generale sono la risposta, anche occupazionale, per quegli operatori il cui destino oggi sembra messo in crisi.

Noi chiediamo al Presidente Vendola, alla Giunta, all'Assessore alla Salute, a quello al Welfare l'apertura immediata di un confronto serio, severo e costruttivo sulla salute mentale in Puglia.

Dobbiamo provare a farlo. E noi rivendicheremo che venga fatto con l'urgenza tempestiva, a partire dalla costituzione formale, anche in Puglia, del Comitato Regionale "Stop OPG", che il 29 settembre prossimo sarà ufficialmente presentato alla stampa.

Lo faremo con i lavoratori interessati, del pubblico e del privato perché la loro demotivazione si trasformi in reazione e rivendicazione; lo faremo con le associazioni che, a vario titolo, sono riferimento di questo delicato tema: **Forum della Salute Mentale, Cittadinanza Attiva, ARCI, Psichiatria Democratica, Antigone**; lo faremo con le **Associazioni dei Familiari e degli Utenti** e speriamo, anche con le Istituzioni.

Antonella Morga
Segretaria Cgil Puglia

Biagio D'alberto
Segretario generale Fp Cgil Puglia